

un concorso nazionale. Sarebbe perciò dell'opinione di iniziare i lavori senza sottoscrivere la convenzione richiesta che porterebbe una clausola, quale è quella di sollevare il Comune da qualsiasi pretesa da parte di terzi, che lo I.N.A. non può evidentemente accettare, tanto più che darebbe motivo e in un certo senso spingerebbe i terzi medesimi a protestare davanti e ad avanzare richieste di cui non sarebbe possibile calcolare preventivamente la portata. Si potrebbe tuttavia informare il Comune e la Regione della nostra determinazione.

Il Consigliere Bardanzellu osserva che se si trattasse di una zona ancora da costruire, sorgerebbero delle perplessità. Qui ci troviamo però di fronte ad una situazione di fatto diversa ed egli esamina dal punto di vista amministrativo il comportamento del Comune e da quello giuridico la posizione dei terzi che avessero a lamentare una lesione o un danno. In definitiva egli suggerisce di dare comunicazione al Comune che l'I.N.A. riprende i lavori, senza però chiedere un'autorizzazione da parte dello stesso Comune, ciò che lascerebbe le cose allo stato attuale.